

BATTAGLIA GIUDIZIARIA

Un iter lunghissimo

Il giallo del commercialista È in carcere da 19 anni Sarà di nuovo processato

Secondo pm e giudici, l'uomo uccise una cliente a cui doveva due milioni. Ma la Cassazione ha accolto il ricorso dopo una perizia che sposta l'ora del delitto. In quel caso Rossi avrebbe un alibi. È la seconda volta che il caso viene riaperto

di Nicoletta Tempera
BOLOGNA

Corsi, ricorsi, revisioni. Una storia giudiziaria lunga 20 anni. Su cui, ancora, non è stata messa la parola fine. È quella del commercialista Andrea Rossi, condannato all'ergastolo per l'omicidio della sua cliente Vitalina Balani, delitto avvenuto il 14 luglio del 2006, di cui l'uomo si è sempre professato innocente. Rossi è alla Dozza da 19 anni, a scontare la sua pena. Ma adesso il suo destino giudiziario, in una giravolta di sentenze e opposizioni, potrebbe mutare di nuovo, a seguito della decisione della Cassazione. Che ha stabilito un secondo processo di revisione.

Va fatto un passo indietro. Dopo i tre gradi di giudizio a Bologna, il caso Rossi, a seguito delle istanze di revisione presentate dal difensore del commerciali-

IL PRECEDENTE

A Perugia la questione fu risolta in quattro udienze: colpevolezza confermata

sta Gabriele Bordoni, è passato due volte per la Corte d'Appello: prima di Ancona e quindi, dopo il primo annullamento in Cassazione, di Perugia. Nel capoluogo umbro, ammessa la revisione nel nuovo processo, in quattro udienze è giunta la sentenza: «Rossi resta colpevole». E questo, malgrado le nuove frontiere della medicina legale relative alla migrazione delle macchie ipostatiche (il motivo della richiesta di revisione del processo) spostassero in avanti il plausibile orario della morte della 72enne. Cardine su cui, per la difesa di Rossi, ruotava la presunta colpevolezza del suo assistito. Ancora una volta, l'avvocato Bordoni ha quindi presentato ricorso in Cassazione. E di nuovo, il ricorso è stato accolto: il processo a Rossi è da rifare, questa volta a Firenze. E potrebbe durare appena un'udienza, il tempo di ridiscutere le prove residue, alla luce della perizia svolta a Perugia.

Non sono ancora note le motivazioni che hanno spinto la Cassazione verso questa determinazione. Ma sono attese in «un tempo presumibilmente breve, come credo saranno rapidi i tempi per la fissazione dell'udienza a Firenze», spiega Bordoni. Che, nelle 80 pagine del suo ricorso, aveva

LA SCHEDA

1 ● 10 LUGLIO 2006

Strangolata in casa



Vitalina Balani (foto) rientra a Bologna dalle vacanze il 14 luglio 2006. Il giorno dopo una parente cerca di mettersi in contatto con lei, non ci riesce e si preoccupa. Il cadavere di Vitalina viene scoperto intorno alle 12. Sembra una morte naturale, ma il 19 luglio l'autopsia dimostra che la donna è stata strangolata. Il 10 gennaio 2007 viene arrestato Andrea Rossi, commercialista della vittima. La condanna definitiva risale al 9 giugno 2010. Ora il colpo di scena legato alla perizia sugli orari.



Il commercialista Andrea Rossi, oggi 64enne, è in carcere da 19 anni

sottoposto alla Cassazione tre aspetti che rendevano «necessario l'annullamento della sentenza emessa dalla corte perugina». Bordoni parte da un assunto: la Corte d'Appello umbra annota come «non ci si può esimere dal rilevare che la scienza, oggi, ci indica come più probabile una morte avvenuta tra le 21-22 del 14 luglio e le 5-6 del 15, invece che tra le 13,30 e le 14 di quel primo giorno». Tuttavia, per i giudici perugini, pur spostando l'orario, Rossi avrebbe comunque potuto uccidere Vitalina nel corso della notte, quando non aveva un alibi (che lo coprirebbe dalle 18 alle 23 circa). Per la difesa del commercialista, «ipotizzare un blitz notturno di Rossi a casa della Balani, in un orario nel quale era impensabile trovarla ancora nella sua casa di Bologna, dovendo la donna rientrare per la cena a Riccione, è pura affabulazione». Una questione che si lega

anche all'aggravante della premeditazione (determinante per l'ergastolo) che, con il nuovo orario della morte, cadrebbe, essendo «legata alla pretesa programmazione di Rossi dell'incontro alle 13,30 con Balani». Infine, il movente: quei 2 milioni che il commercialista doveva alla vittima, motivo dell'incontro di quel giorno d'estate. Per i giudici umbri Rossi aveva ucciso la donna per sottrarle degli assegni che aveva rilasciato a garanzia del debito al marito. Assegni che erano stati ritrovati in una perquisizione dell'ottobre 2006 a casa del commercialista, che per la corte sarebbero la «prova regina» della sua colpevolezza. Ma per l'avvocato Bordoni questa ricostruzione collide con quella a cui erano giunti i giudici bolognesi, per cui Rossi era riuscito a rientrare in possesso degli assegni frequentando, dopo la morte della vittima, l'anziano vedovo.

Ultima follia a Cesena: due studenti delle Superiori si sono dati appuntamento davanti all'istituto e si sono presi a pugni e calci. Video virali fra le opposte 'tifoserie'

Boxe clandestina davanti a scuola: i ragazzi filmano il match

CESENA

Boxe fuori da scuola con spettatori e supporter. Protagonisti due studenti delle superiori a Cesena che si fronteggiano in un incontro di boxe, e visto che usano anche le gambe alzandole contro l'avversario, di kickboxing, all'esterno dell'edificio della scuola superiore Versari-Macrelli, nella sede storica, quella vicino allo stadio. Appaiono in un video che sta circolando, ripresi da amici studenti, ma quello che colpisce più ancora dello scontro senza esclusione di colpi



Un fermo immagine del combattimento

dei contendenti è il folto gruppo degli allievi tifosi, da poco usciti da scuola, che assiste, si diverte, tifa e soprattutto riprende lo spettacolo con i telefonini pronti a diffonderlo in rete. Nessuno interviene nei minuti dello scontro, avverte le forze dell'ordine o il personale scolastico e gli adulti all'interno dell'istituto. Solo a un certo punto, quando il livello di bellicosità sale, i due vengono separati da qualche studente per evitare il peggio. **Così** si consuma in vari minuti che sembrano lunghissimi il match, per fortuna senza conseguenze dolorose per i due adole-

scanti, ma nell'indifferenza totale e nella inconsapevolezza di quelle che avrebbero potuto essere le conseguenze. Il combattimento è finito in tanti video dei presenti che danno l'idea di gustarsi lo spettacolo, per niente inquietati da ciò che sta succedendo. La scuola e il suo dirigente non ne erano al corrente. **«Apprendiamo** da voi dell'esistenza di un video - dichiara il dirigente dell'istituto professionale Macrelli, Giuseppe Messina -. Non vorrei che fosse stato creato con l'intelligenza artificiale: di questi tempi purtroppo tutto è possibile. Martedì sono

stato a scuola fino al pomeriggio inoltrato e nessuno mi ha informato che sia accaduto nulla di tutto quello che affermate sia contenuto nel video».

Gli episodi inquietanti con protagonisti i teenager delle superiori non sono purtroppo rari a Cesena. Un anno fa una decina di ragazzi armati e incappucciati fece irruzione nel cortile dell'istituto Agrario e un quindicenne venne accoltellato. Nella primavera 2023 furono segnalati incontri serali di fight club con combattimenti e scommesse in pieno centro.

re. ce.